

Speciale Salute

Obiettivi Meno spese, spreco di tempo e più servizi

Innovare e semplificare il futuro secondo il Fasi

Il Fondo ha oltre 15mila imprese iscritte

di **Veronica Meddi**

«Semplificare», è il diktat che s'impone su quella che è ormai una realtà decisa a rendere più forte il rapporto diretto con ogni membro della sua platea. La comunicazione deve essere rapida e precisa, proprio come un sms. Il Fasi, Fondo di assistenza sanitaria integrativa, lancia il suo primo vagito nel 1977, e nel corso degli anni, questa istituzione, ha abbracciato ben 300.000 persone, i suoi assistiti, pensati proprio come una grande famiglia. Il Fondo nasce per volontà di Confindustria e Federmanager e oggi ha ben oltre 15.000 imprese iscritte. La banca dati telematica conta 130 mila iscritti e ben 118 mila indirizzi mail. Numeri importanti. Tutto è in funzione dell'ottimizzazione delle procedure e delle comunicazioni, perché le risorse sono da destinarsi a quella che è la primaria attività, e cioè, l'assistenza sanitaria. Dunque, più di 300.000 assistiti tra dirigenti in attività,

In campo da oltre 30 anni Assistenza sanitaria integrativa un'istituzione nata nel 1977

dirigenti in pensione e le loro famiglie. Essenziale è il Fasi, per i manager italiani del settore industriale. Un riferimento importante. Sotto la regia di Confindustria e Federmanager, il Fondo è espressione della migliore bilateralità, capace di adattarsi a tutti i bisogni, di vecchia e nuova generazione difendendo il principio di soli-

darietà intergenerazionale. Oggi il Fasi si erige a Sistema Fasi. E accanto al fondo sanitario integrativo per i dirigenti industriali operano altre due realtà: FasiOpen, il Fondo non categoriale aperto a tutti lavoratori non dirigenti, e GSR-Fasi, la Gestione separata di sostegno al reddito per i dirigenti involontariamente disoccu-



Il presidente Stefano Cuzzilla

pati. Fasi, FasiOpen, GSR-Fasi, sono la nuova frontiera del welfare integrato che svolge efficacemente la sua azione di supporto alle politiche socio-sanitarie pubbliche. Il 2012 è stato «l'anno della prevenzione». Il 2013 «l'anno del welfare integrato». Il 2014 «l'anno dell'innovazione e della semplificazione». Il progetto è am-

bizioso e riguarda lo sviluppo delle nuove tecnologie, lo snellimento delle procedure, la dematerializzazione delle richieste di rimborso. E asserisce, chiarendo, il Presidente Fasi, Stefano Cuzzilla: «Su questo capitolo stiamo giocando le possibilità che il Fasi, oltre a tagliare i costi che il progresso tecnologico ha reso non più

I numeri

Dirigenti in servizio: 57.893

Dirigenti Pensionati: 68.911

Altre tipologie: 2.684

Familiari assistiti: 166.865

Aziende versanti: 14952

Strutture convenzionate: 3.000

giustificabili, costruisca una relazione più trasparente e immediata con imprese e dirigenti e, in definitiva, si ponga da protagonista nell'orizzonte della Sanità Digitale». Ottimizzare per rendere tutto più trasparente. Risparmiare per agguerrire servizi. E non è un gioco di parole, ma sono fatti concreti che portano ad aumentare l'offerta dei pacchetti di screening e diagnosi precoce per la prevenzione delle patologie più diffuse, e a potenziare i servizi telefonici di assistenza e di customer care. Per una buona comunicazione, deve esserci un contatto. E il 2015 ha portato un'ulteriore novità: il processo di semplificazione, già avviato negli ultimi tempi compie un ulteriore passo in avanti, questa volta riguardando l'invio online delle fatture e della modulistica relative alle prestazioni sanitarie effettuate. Dunque, per gli iscritti al Fondo, meno spese, meno spreco di tempo e più servizi. È nel patto tra generazioni il segreto di un grande futuro.

Deformità del piede Chirurgia percutanea Addio alluce valgo

zionali anche una limitazione nella scelta e nell'uso delle scarpe, mezzo con il quale la donna spesso esprime la propria personalità. L'unico rimedio a tale patologia è quello chirurgico. Moltissime sono le tecniche utilizzate, ma da qualche anno si sta diffondendo in modo esponenziale la chirurgia percutanea, tecnica che permette la correzione del difetto senza ricorrere a incisioni chi-

urgiche. Oggi la chirurgia percutanea si è ulteriormente perfezionata, approdando alla sua seconda generazione. La chirurgia prosegue il suo cammino verso la mininvasività, consentendo brevi tempi di recupero e assenza di sofferenza post operatoria.

«Si tratta dell'ulteriore miglioramento di una tecnica che già ci aveva dato enormi soddisfazioni - spiega il dottor Massimo Drommi, specialista in chirurgia del piede - per la sua scarsa invasività, per il facile controllo del dolore e dell'edema post-operatorio e per gli ottimi risultati funzionali ed estetici. Abbiamo messo a punto una seconda generazione di interventi percutanei che consentono di utilizzare le stesse tecniche usate nella chirurgia a cielo aperto, con grandi capacità correttive».